

Sinopoli, Gissi e Turi: Sul rinnovo del contratto attendiamo risposte concrete.

FLC CGIL, CISL FSUR e UIL Scuola RUA al lavoro per definire le linee di orientamento sulla piattaforma del prossimo contratto per il comparto "Istruzione e Ricerca".

09/10/2018

*"È positivo che dal vice presidente del Consiglio siano giunte rassicurazioni circa la presenza, in legge di bilancio, della copertura necessaria per consolidare l'elemento perequativo previsto nei contratti pubblici rinnovati lo scorso aprile". Ad affermarlo sono i segretari generali di **FLC CGIL, CISL FSUR e UIL Scuola RUA**, riuniti per definire le linee di orientamento per il dibattito in categoria sulla piattaforma del prossimo contratto per il comparto Istruzione e Ricerca.*

"Ora però ci attendiamo un'analoga rassicurazione – aggiungono Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi e Giuseppe Turi – per quanto riguarda il rinnovo del CCNL che, come il Governo sa, scade il prossimo 31 dicembre. Per noi questo vuol dire che il negoziato si deve aprire a gennaio. Un negoziato che riguarderà il triennio 2019, 2020 e 2021, l'arco di tempo cui fa peraltro riferimento il DEF: è pertanto fondamentale conoscere l'entità delle risorse messe a disposizione. Solo così capiremo se si intende passare concretamente dalle parole ai fatti".

"Rinnovare i contratti è un diritto dei lavoratori – concludono i tre segretari – come tale riconosciuto espressamente anche dalla Corte Costituzionale con la sentenza 178/2015. Per questo, dopo aver compiuto pochi mesi fa una scelta giusta e opportuna con la firma del nuovo CCNL, ora ci apprestiamo ad aprire un'altra stagione di negoziato per proseguire il percorso di valorizzazione del lavoro nell'istruzione, nell'università e AFAM e nella ricerca".

Contenuti Correlati

- [Nota di aggiornamento del Def 2018: il cambiamento non c'è al pari delle risorse per i contratti](#)
- [Pubblico impiego: CGIL, CISL e UIL, incontro urgente per affrontare problematiche pubblica amministrazione e rinnovi CCNL](#)

Scelte del governo in materia di reclutamento: le idee non sono chiare, i problemi invece sì.

Facciamo il punto su una serie di questioni urgenti che il Documento di Economia e Finanza non affronta e che necessitano di risposte.

10/10/2018

Abbiamo già sviluppato un'analisi delle [misure contenute nel DEF in materia di reclutamento](#) del personale docente. Torniamo sull'argomento con un **focus** che vuole mettere in chiaro **i problemi più urgenti** nel settore.

L'anno scolastico 2018/19 è partito all'insegna del caos sulle supplenze e delle difficoltà ad assegnare i posti in ruolo autorizzati dal MEF.

Il MIUR si è trovato nella paradossale condizione di poter stabilizzare 57.322 cattedre, ma di averne effettivamente assegnate solo 25.105. Le ricadute, in termini di **carezza di docenti assunti a tempo indeterminato** e oneri aggiuntivi per il **reclutamento dei supplenti**, si sono fatte sentire in tutte le scuole.

Le graduatorie provinciali ad esaurimento della **scuola secondaria** sono pressoché vuote in tutto il centro-nord, per cui gli oneri della gestione delle supplenze al 30 giugno e 31 agosto sono stati demandati alle scuole, con **sovraccarico di lavoro per le segreterie** e forti disagi legati alla **frammentarietà delle procedure di convocazione**.

Oltretutto l'apertura della **finestra semestrale** di aggiornamento delle graduatorie d'istituto, che si è conclusa il **10 settembre**, ha generato ovunque incertezze e confusione nell'attribuzione dei contratti a tempo determinato.

Nella **scuola primaria** una situazione simile a quella della secondaria è prevedibile per l'anno prossimo, quando le GAE in molte province si svuoteranno, per effetto dei ricorsi dei diplomati magistrali che andranno a sentenza. A quel punto si potrebbe ripresentare la difficoltà di quest'anno ad assegnare i ruoli, ma in proporzioni ancora più rilevanti.

È inaccettabile che vengano scaricati sulle scuole e sugli studenti simili disagi, mentre migliaia precari non aspettano altro che una procedura che consenta loro di accedere all'assunzione.

Due **concorsi FIT** (ordinario e riservato) per la secondaria sarebbero dovuti partire entro la fine del 2018, ma ancora non ve ne è traccia, e gli appelli di migliaia di aspiranti che hanno acquisito i 24 CFU sono rimasti inascoltati.

Il **concorso straordinario per diplomati magistrali e laureati in scienze della formazione primaria** con due anni di servizio richiede tempi che potrebbero essere anche molto lunghi, ma se a luglio 2019 non saranno pronte le graduatorie di merito, le scuole non avranno candidati da assumere. Inoltre i **laureati in Scienze della Formazione Primaria e i diplomati magistrali che non hanno i due anni di servizio** reclamano giustamente un **concorso ordinario**, che ancora non si vede all'orizzonte.

È evidente che molte di queste problematiche non nascono oggi, ma chi governa ha il dovere di agire con competenza e tempestività, in maniera da tutelare un diritto fondamentale quale l'istruzione. Come FLC abbiamo più volte

chiesto l'apertura di un tavolo di confronto sulla materia e ribadiamo con forza il nostro appello.

Sul reclutamento il Documento di Economia e Finanza annuncia una revisione del sistema

Vaghe le proposte di cambiamento, mentre si fa strada l'idea della regionalizzazione e di nuovi blocchi sui trasferimenti.

09/10/2018

Nel Documento di Economia e Finanza pubblicato il 5 ottobre il governo annuncia l'intenzione di **rivedere l'attuale sistema di reclutamento** del personale docente, tuttavia, come nelle ultime dichiarazioni rilasciate dal Ministro Bussetti, i contorni di questa revisione rimangono poco chiari.

Solo un aspetto viene esplicitamente menzionato ed è la questione dei **trasferimenti**, visti come una criticità su cui intervenire, anche se il "come" non è dato sapere.

Il governo continua quindi a mantenere un forte riserbo sulle misure concrete che intende adottare, sebbene ci troviamo in un anno "nero" dal punto di vista delle immissioni in ruolo e della gestione delle supplenze, con oltre 32.000 cattedre scoperte dopo le operazioni assunzione e gravi ritardi che hanno reso incerta e farraginoso la convocazione dei supplenti da parte delle scuole.

L'unica novità annunciata nel DEF è quella di voler reclutare **docenti abilitati per l'insegnamento di lingua inglese, educazione motoria e musica nella scuola primaria**, si tratta tuttavia un **intervento a costo zero**, che rischia di assumere i tratti di un'operazione di facciata.

In realtà i provvedimenti che possono far luce sull'orientamento dell'esecutivo in materia di reclutamento si trovano a latere del Documento di Economia e Finanza, a partire dalla **proposta di legge della Regione Veneto sull'autonomia differenziata**, che prefigura una svolta verso la regionalizzazione del sistema di istruzione.

Sul fronte del reclutamento questo potrebbe portare a un sistema di concorsi gestiti dalle regioni, con conseguente inquadramento in ruoli regionali e blocco definitivo della mobilità sul territorio nazionale.

La **nostra posizione nel merito è fortemente critica**, ma una riforma di questo tipo non avrà una gestazione breve, e la scuola necessita oggi di provvedimenti tempestivi, in grado di garantire personale formato e qualificato da assumere in cattedra.

Chiediamo quindi al Ministro di **avviare subito un confronto nel merito di queste tematiche**: si tratta di questioni non più rinviabili, sulle quali è necessario dare risposte chiare a studenti, insegnanti precari e alla scuola nel suo complesso.

Contenuti Correlati

- [Nota di aggiornamento del Def 2018: il cambiamento non c'è al pari delle risorse per i contratti](#)

CSPI: emesso il parere sul concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha esaminato il decreto ministeriale che disciplina la procedura concorsuale, fornendo utili indicazioni per dei miglioramenti.

11/10/2018

Nell'**adunanza plenaria del 9 ottobre** il **CSPI** (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) ha esaminato la **bozza di decreto ministeriale** che regola la procedura del **concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia**, introdotto dal Decreto Dignità (Legge 96 del 9 agosto 2018)

Il Consiglio ha rilevato **l'urgenza della procedura concorsuale** e messo in evidenza le proposte di modifica che si rendono necessarie al fine di avere un testo più chiaro e coerente rispetto alle previsioni del Decreto.

Sui **requisiti di accesso** ha evidenziato l'esigenza di definire in maniera più chiara la questione dei diplomi ad indirizzo linguistico. Ha proposto di eliminare i limiti temporali previsti per la prova orale e chiesto di correggere i riferimenti ai programmi su cui verteranno le prove orali.

Un altro aspetto di particolare rilievo riguarda l'opportunità di prevedere **l'esonero dal servizio per i presidenti e i commissari**, data l'urgenza della procedura concorsuale.

Nel **Parere** è stata sottolineata la necessità che l'eventuale nomina dei commissari da parte degli USR, in caso di mancanza di candidati, sia motivata.

Rispetto alla **tabella di valutazione dei titoli** è stato chiesto di aumentare il punteggio della Laurea in Scienze della Formazione Primaria, della specializzazione per l'insegnamento dell'Italiano L2, e del superamento di un precedente concorso. E' stato infine richiesto di **valutare il servizio svolto su posto di sostegno** anche nella procedura concorsuale **per il posto comune**.

Come **FLC CGIL** riteniamo che le integrazioni proposte dal CSPI siano volte a migliorare la procedura del concorso straordinario. Ci aspettiamo che l'Amministrazione assuma questi suggerimenti e che la politica assuma con maggiore determinazione l'impegno di **risolvere il problema della vertenza dei diplomati magistrali e dei Laureati in Scienze della Formazione Primaria e diplomati** che non hanno i due anni di servizio.

- **[parere cspi su concorso straordinario reclutamento personale docente scuola primaria e infanzia del 9 ottobre 2018](#)**

Comunicato stampa

Nota di aggiornamento al DEF e alternanza scuola-lavoro: passi in avanti ma ancora molto da fare

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL.

08/10/2018

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018 prevede una serie di interventi in tema di alternanza scuola-lavoro che si aggiungono al già deciso rinvio di un anno dell'obbligo dell'effettuazione del monte ore previsto dalla legge 107/15 ai fini dell'ammissione agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado.

Nel particolare: viene ridefinito il monte ore globale, che precedentemente era fissato in 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei, in base al percorso didattico.

Vengono ridefiniti i documenti tecnici di accompagnamento all'attuazione delle attività di alternanza secondo l'orientamento della valorizzazione delle competenze trasversali.

Viene prevista una coerenza tra l'attività di alternanza e il percorso di apprendimento.

Si tratta certamente di interventi che vanno nella giusta direzione e che sono il frutto anche della forte mobilitazione contro questa misura cardine dalla legge 107/15 che ha visto tra i protagonisti la nostra organizzazione e il movimento degli studenti. Tuttavia riteniamo che essi non siano ancora sufficienti.

È necessario intervenire sulla legge 107/15 soprattutto riguardo le finalità dell'alternanza, che non possono certamente riguardare il tema dell'occupabilità. Occorre eliminare definitivamente, e non solo rinviare di un anno, l'obbligo di frequenza del monte ore per l'accesso all'esame di stato. È necessario affermare con nettezza che l'ASL deve restare nella piena prerogativa gestionale delle autonomie scolastiche che devono definirne tempi, durata, modalità di svolgimento, in cooperazione con i soggetti esterni. Occorre individuare meccanismi certi ed esigibili in tema di sicurezza, affidabilità, correttezza di tali soggetti.

Solo un intervento organico su questa materia può riportare serenità nelle scuole italiane in cui l'Alternanza della legge 107/15 si è abbattuta come un autentico "tsunami" e in questo senso, la battaglia della FLC CGIL continuerà senza sosta.

Contenuti Correlati

- [Alternanza scuola-lavoro: è il momento delle scelte](#)
- [Nota di aggiornamento del Def 2018: il cambiamento non c'è al pari delle risorse per i contratti](#)

Sport, diritto allo studio e attività di formazione per i docenti

Il MIUR avvia l'ennesima iniziativa che non guarda al futuro dei giovani.

09/10/2018

Il 30 ottobre 2018 scade il termine fissato dalla [nota 3769 del 14 settembre 2018](#) della Direzione Generale per lo studente, che ha fornito indicazioni alle istituzioni secondarie di secondo grado, statali e paritarie, presso cui risultano iscritti studenti-atleti di alto livello. Si tratta di dare applicazione al [Decreto Ministeriale 279 del 10 aprile 2018](#) a firma dell'allora ministro Fedeli.

La circolare chiarisce che **verranno esaminate anche eventuali richieste tardive**, in relazione agli studenti-atleti che avessero maturato i requisiti dopo il 30 ottobre 2018.

Le istituzioni scolastiche possono **aderire alla sperimentazione** trasmettendo **on line** la richiesta di partecipazione. Le istanze prodotte verranno sottoposte all'approvazione della **Commissione Ministeriale** istituita con D.D.G. per lo Studente e composta dal MIUR e da rappresentanti MIUR, CONI e CIP.

Per partecipare, la scuola dovrà elaborare il **Progetto formativo** personalizzato (PFP) predisposto dal Consiglio di classe. A tal fine potrà essere utilizzato lo schema allegato alla circolare ministeriale, indicando uno o più docenti referenti (tutor scolastico) e un referente di progetto esterno (tutor sportivo), che sarà stato segnalato dal relativo organismo sportivo, dalla Federazione sportiva o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento.

Obiettivo della sperimentazione: il **superamento delle criticità** che possono emergere durante il **percorso scolastico degli studenti-atleti**, "soprattutto" con riferimento alle difficoltà che questi incontrano **in termini di regolare frequenza delle lezioni**.

Al fine di supportare le scuole aderenti con azioni mirate di insegnamento-apprendimento, vengono previste specifiche **attività di accompagnamento e formazione professionale** rivolte ai docenti coinvolti nel progetto. Le attività di supporto verranno **avviate nel mese di ottobre 2018**.

La Commissione Ministeriale "si riserva" di monitorare l'andamento generale della sperimentazione, per verificare lo stato di attuazione ed i risultati conseguiti e apportare ove necessario i dovuti correttivi.

Per la FLC CGIL il ministero si occupa con superficialità di un tema di grande importanza.

Alcune criticità della sperimentazione sono in larga parte quelle che avevamo già evidenziato con riferimento ad altre iniziative calate dall'alto (come i licei quadriennali), a cominciare dal carattere frammentario e quindi inefficace delle esperienze progettuali e l'assenza sia di un coordinamento nella fase progettuale sia del necessario monitoraggio nazionale degli analoghi progetti

già portati a termine. Senza dire che se alla mancanza di discussione pubblica si aggiunge anche la mancata consultazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ciò che resta è solo l'autoreferenzialità del ministero.

Infatti, **la sperimentazione**, che **si colloca tra i provvedimenti attuativi della "Buona scuola"** sembra avere un obiettivo a breve termine, che è quello di conciliare le esigenze della frequenza scolastica obbligatoria con la possibilità di garantire agli studenti la pratica dello sport a livello agonistico. Se così fosse, allora l'iniziativa nulla aggiunge alle prerogative che le scuole autonome già esercitano in via ordinaria, tant'è che la stessa sperimentazione non fa altro che rinviare alla progettazione delle scuole.

L'iniziativa ministeriale, invece, dovrebbe collocarsi con coerenza all'interno di una più completa proposta per i giovani e il **futuro dello sport italiano**, che poi è anche il futuro degli studenti - atleti di cui doverosamente si occupa il MIUR. Non fosse altro che per dare un senso alla Nota di aggiornamento del Def 2018, dove tra l'altro si legge che il governo intenderebbe incrementare l'occupabilità dei giovani, che, attraverso più alti standard di formazione e opportunità di collocamento professionale, avrebbero la possibilità di assumere un ruolo attivo nel lavoro, nella vita sociale e nel proprio contesto.

Rispetto a questi condivisibili obiettivi, la sperimentazione appare del tutto decontestualizzata, a cominciare dalla **necessità di superare problemi, contraddizioni e discriminazioni** che sono presenti nel funzionamento del sistema sportivo italiano, come nel caso dell'insopportabile **discriminazione di genere** che impedisce sistematicamente alle donne, prescindendo dalle discipline e dai valori dello sport, di accedere al rango di "professioniste", relegandole in quella condizione di "dilettantismo" che non prevede neppure un inquadramento sotto il profilo del diritto del lavoro.

Quegli stessi atleti - studenti, uomini e donne a cui è rivolta la sperimentazione didattica pur avendo i doveri degli atleti professionisti, nella maggior parte dei casi non hanno o non avranno diritto ad una retribuzione, all'assicurazione sanitaria, alla contribuzione pensionistica, alle tutele per la maternità e per la paternità, in quanto **considerati dilettanti**. In pratica, a fronte di un grande impegno, che spesso comincia fin da piccoli e prosegue durante tutto il percorso scolastico, i giovani atleti non hanno garanzie per il futuro.

Per la FLC CGIL il sistema pubblico di istruzione e formazione deve rappresentare il punto qualificante di qualsiasi programma politico, che voglia fare dell'assunto programmatico della Costituzione **una pratica di uguaglianza e dell'Italia una Repubblica fondata sul lavoro**. Una visione miope e concentrata solo su realtà parziali ripropone, invece, gli stessi errori delle riforme a costo zero degli ultimi decenni, come nel caso dell'alternanza scuola - lavoro, in cui l'unica certezza per gli studenti è rappresentata dall'impegno attuale delle scuole, mentre non è altrettanto sicuro che ci sarà per loro un futuro di lavoro. Forse per qualcuno potrà esserci anche una fonte di reddito minimo, comunque denominato, ma non si tratterà mai di quel lavoro che nell'idea della Costituzione dovrebbe essere garanzia di libertà e possibilità di riscatto sociale all'interno di un progetto collettivo per il Paese.

MIUR ed INPS incontrano le Organizzazioni Sindacali per discutere del sistema di pensionamento nel settore scuola

Dal tavolo un impegno ad evitare rimpalli di competenze.

09/10/2018

Nella giornata odierna **si è svolto al MIUR un incontro sulle tematiche legate ai pensionamenti** del comparto **scuola**. Erano presenti, insieme alle **Organizzazioni sindacali**, i rappresentanti dell'**INPS**, la **Direzione generale per il personale**, la dottoressa Spallino dell'**AT di Roma**.

La riunione, richiesta dal FLC CGIL, da CISL, da UIL RUA si è resa necessaria a fronte delle problematiche insorte nella fase del riconoscimento a diritto a pensione, dall'anno scolastico 2017/2018, per il personale della scuola.

Nella relazione iniziale della dottoressa Novelli sono stati elencati alcuni dei motivi che hanno reso **problematico l'accesso alla pensione per un alto numero di pensionandi**, motivi che si traducono per la FLC CGIL in un prematuro avvio da parte dell'INPS della gestione delle certificazioni, quando ancora non c'era alcun rapporto tra le operazioni di adempimento di entrambi le istituzioni, MIUR, INPS. Abbiamo salutato positivamente la comunicazione alla dottoressa Novelli relativa all'invio all'INPS degli elenchi dei probabili futuri pensionandi per il disbrigo delle pratiche di competenze con tempi più distesi.

Le Organizzazioni sindacali hanno elencato le difficoltà segnalate dalle strutture, perché possano essere evitate nella prossima tornata di pensionamenti, che potrebbe avere numeri di aspiranti più elevati se nella prossima Legge di Bilancio dovesse essere contemplato come criterio pensionistico la quota 100 a partire dal mese di gennaio 2019.

Il Direttore dell'INPS, dottor Sabatini, ha fornito i dati relativi ai pensionamenti dello scorso anno e al numero degli assegni pensionistici erogati: sono state lavorate 41766 pratiche, a fronte di 37687 certificazioni di diritto a pensione, il 31% in più rispetto allo scorso anno.

Al 4 ottobre erano stati rilasciati 32.500 assegni pensionistici, 5000 verranno erogati tra novembre e dicembre.

La **FLC CGIL** ha rimarcato come il mancato dialogo tra INPS e MIUR si sia ripercosso sui pensionandi soprattutto delle grandi città ed ha auspicato che questo tavolo come il precedente del 17 luglio possa essere solutore dei problemi riscontrati. Nel particolare abbiamo sottoposto due problematiche, una legata al sistema delle dimissioni dal servizio e l'altra alla unica finestra di uscita dal lavoro, il 1° settembre.

Un numero sempre più alto di personale vuole accedere al pensionamento tramite il sistema del cumulo pensionistico collegato a versamenti in casse diverse o tramite la totalizzazione di tutte le tipologie di contributi versati. Il sistema on line per le dimissioni riconosce solo i criteri della legge Fornero o l'opzione donna, rendendo problematico il riconoscimento al diritto a pensione per le Amministrazioni territoriali del MIUR che si basano sulla certificazione degli atti di pertinenza. Siamo convinti che il sistema informatico vada aggiornato attraverso il riconoscimento di tutte le modalità di pensionamento autorizzate dalla Riforma Fornero o da altra Legislazione.

L'altra problematica riguarda l'avvenuta certificazione da parte dell'INPS del diritto all'Ape sociale acquisito dopo il 1° settembre 2018 che potrebbe

diventare inesigibile dopo la scadenza dei fondi programmata dal Governo per il 31 dicembre 2018.

L'Amministrazione si è dichiarata disponibile a rivedere il sistema informatico e ha invitato le organizzazioni sindacali ad inviare proposte, cosa che faremo nei prossimi giorni. Per quel che riguarda l'**accesso all'Ape chiederemo un emendamento alla Legge di Bilancio** che autorizzi il pensionamento di coloro che avranno il diritto certificato entro il 31 dicembre 2018.

Nel corso della riunione si è ragionato sui tempi di pubblicazione della circolare ministeriale relativa alle dimissioni dal servizio per l'anno scolastico 2018/2109. L'Amministrazione per ovviare ai disservizi dello scorso anno vorrebbe anticiparne i tempi. Abbiamo chiesto di essere convocati per discuterne con calma, anche in base ai cambiamenti del sistema telematico delle dimissioni.

Pubblico impiego: CGIL, CISL e UIL, incontro urgente per affrontare problematiche pubblica amministrazione e rinnovi CCNL

La nota aggiuntiva del Documento di Economia e Finanza, nonostante i buoni propositi, non sembra indicare misure di investimento sulla qualità dei settori pubblici dell'amministrazione e della conoscenza.

05/10/2018

Le Confederazioni CGIL, CISL e UIL [hanno chiesto](#) al Ministro della Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno, in vista della legge di bilancio 2019, un incontro di merito sulle politiche del lavoro pubblico, settori dell'Amministrazione e dell'Università e Ricerca.

Contratti: nel triennio è programmata la riduzione del potere d'acquisto

In modo particolare le Confederazioni sottolineano la necessità: di **prevedere specifici investimenti per il rilancio dei settori della Pubblica Amministrazione e dell'Istruzione e Ricerca** (dopo anni di tagli lineari), di chiudere i Contratti del triennio precedente il cui percorso negoziale ancora non è concluso (vedi CCNL dirigenza scolastica e dirigenze dell'Istruzione e Ricerca), di stanziare le risorse necessarie per il rinnovo dei Contratti per il triennio 2019-2021 senza differimenti, soprattutto dopo la Sentenza della Corte Costituzionale del 2015 (cosa che implica anche lo stanziamento delle risorse per la copertura dell'assegno perequativo che ha consentito la firma dei precedenti contratti: per [l'Istruzione e Ricerca il 19 aprile 2018](#)).

Contestualmente CGIL, CISL e UIL ricordano la necessità di un **piano straordinario di stabilizzazione del personale**, cosa che implica peraltro una regolare e cadenzata emanazione dei bandi di concorso al fine di evitare la ricreazione del precariato.

La nota aggiuntiva del DEF (Documento economia e Finanze) non sembra affatto indicare tali obiettivi. Da qui la richiesta di incontro al Ministro.

“Un incontro urgente al Ministro della Pubblica Amministrazione per affrontare le tematiche relative al lavoro pubblico e ai settori della Pubblica Amministrazione e della conoscenza, alla vigilia della legge di stabilità”. Lo hanno chiesto i Segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Franco Martini, Ignazio Ganga e Antonio Focillo.

I tre Segretari confederali “ritengono che la fase che il Governo intende aprire in tema di crescita e di rilancio della domanda interna non possa non riguardare anche il lavoro pubblico e le Pubbliche Amministrazioni”.

“In particolare – secondo i sindacati – è necessario aprire la stagione contrattuale 2019/2021 per tutti i lavoratori pubblici, non più rinviabile alla luce della recente chiusura dei contratti collettivi e della sentenza della Corte Costituzionale del 2015, e concludere la tornata contrattuale precedente con la chiusura dei CCNL ancora aperti”. Inoltre, occorre “far partire un piano straordinario di nuova occupazione stabile, che inverta il trend della costante riduzione, attenta ai settori più vicini alle domande del paese di servizi e all'innovazione”.

Infine, è doveroso “ricominciare ad investire, dopo le tante stagioni dei tagli lineari, sulla qualità della Pubblica Amministrazione, la sua efficacia e innovazione rispetto alle domande del paese, le sue strutture. Da una prima analisi della Nota aggiuntiva al DEF 2019 – spiegano i sindacati – tali obiettivi non sembrerebbero indicati. In ragione di ciò le segreterie di CGIL, CISL, e UIL ritengono urgente l'incontro con il Ministro Bongiorno”.

Nota di aggiornamento del Def 2018: il cambiamento non c'è al pari delle risorse per i contratti

Nonostante la previsione di un significativo indebitamento nel triennio, nessuna inversione di tendenza nelle politiche di investimento su scuola, università, ricerca e Afam. Nulla anche per il rinnovo del contratto dei lavoratori pubblici.

05/10/2018

La **nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2018** delinea un quadro di intervento che prevede un aumento degli investimenti pubblici rispetto allo scenario tendenziale con risorse aggiuntive pari a 0.2 punti di Pil nel 2019 a crescere oltre lo 0.3 nel 2020. Il documento indica che tale programma corrisponderà ad un investimento complessivo dell'1.9 per cento nel 2019 e del 2.3 nel 2021. Si tratta dunque di uno scenario di finanza pubblica inedito rispetto al trend degli ultimi dieci anni, nel quale l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/Pil viene perseguito togliendo priorità alla riduzione del debito e promuovendo un aumento di spesa per investimenti orientati alla crescita del Pil nominale.

Difficile valutare oggi se la **manovra tracciata nel Def 2018** sia effettivamente in grado di promuovere una crescita dell'economia e dell'occupazione tale da generare le ottimistiche previsioni di crescita indicate dal Governo pari al 1.5 per cento nel 2019, 1.6 nel 2020 e 1.4 nel 2021.

Guardando nello specifico gli interventi nei **settori della conoscenza** la nota di aggiornamento del DEF licenziato dal Governo non prevede non solo nella prossima legge di bilancio del 2019 ma anche per il prossimo triennio nuove risorse.

Un arrampicarsi sugli specchi per dire che, se si potrà, si **interverrà** su questo o quel segmento ma senza **alcuna spesa**. La ormai famosa locuzione che imperversa nei documenti ministeriali, "nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente", viene ripetuta ossessivamente ad ogni manifestazione di buoni propositi: per incrementare l'inclusione, per aumentare il tempo pieno e prolungato nelle scuole, il diritto allo studio, la crescita professionale del personale e così via.

Ciò che è certo per i settori della conoscenza è che il così detto "Governo del cambiamento" non sembra essere intenzionato a invertire il trend del **sottofinanziamento** di Scuola, Università, Ricerca e Afam.

Rinnovo dei CCNL: mancano le risorse

Nel testo del Def 2018 viene individuata la "**lenta accelerazione dei salari**" come fattore che tiene bassa la crescita e si sostiene che "solo un credibile e prolungato **sostegno ai redditi** può migliorare le aspettative e portare ad una più decisa ripresa degli investimenti privati. [...] Si afferma inoltre che negli ultimi anni l'anello debole del sistema economico italiano è stato la **debolezza della domanda interna** da riportare a tassi di crescita confrontabili con quelli dei maggiori paesi europei".

Tutto assolutamente condivisibile. Peccato che nonostante sia questo il quadro delineato non sembrerebbe esserci alcuno stanziamento per il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti. Si tratta di una **assenza**

grave ed ingiustificabile ancor più in uno scenario di previsto investimento di 2.3 punti percentuali di Pil nel triennio. Per altro il danno in termini di perdita del valore d'acquisto dei salari dovuti all'assenza del rinnovo contrattuale viene stimato nel Def nell'ordine di una riduzione dello 0.4 per cento nel biennio 2020-2021. Da un lato si indica il "credibile e prolungato sostegno ai redditi" come strada per la ripresa degli investimenti privati, dall'altro non vengono previste risorse contrattuali per la crescita dei salari dei dipendenti pubblici rivendicando anzi il calo dell'incidenza sul Pil dei redditi da lavoro dipendente nella PA come fattore di risparmio. E ciò dopo aver annunciato che nel 2019 essi aumenteranno grazie al contratto appena siglato seppur con enorme ritardo. E a tale proposito, facciamo notare che nel 2015 proprio la Corte ha stabilito che i Contratti collettivi dei lavoratori pubblici vanno stipulati perché sono un diritto.

Ma per il Governo in carica pare di no.

Cosa si prevede per i settori Ricerca e Università

Si prevedono misure su temi significativi quali diritto allo studio, numero chiuso, crescita professionale dei ricercatori, reclutamento, progressioni di carriera, rientro dei ricercatori nelle strutture di ricerca italiane, criteri di distribuzione delle risorse. Si tratta ovviamente di titoli impossibili da valutare. Ci auguriamo che il Governo del "cambiamento" non voglia ripropinare al mondo dell'Università e della Ricerca l'ennesima riforma calata dall'alto senza confronto con le parti. La legge 240 del 2010, il metodo autarchico con cui è stata emanata e i cui infiniti danni ancora paghiamo negli atenei e nei centri di ricerca, dovrebbe essere un monito per chiunque abbia intenzione di mettere mano su questi settori strategici per il Paese.

Rispetto al tema fondamentale, cioè quello delle risorse, l'auspicio è di quelli del tutto condivisibili, viene infatti indicato che "Nel settore della ricerca il Governo mira all'incremento delle risorse destinate alle università e agli enti di ricerca, agendo sia sui rispettivi fondi di finanziamento, sia per la ridefinizione dei criteri di finanziamento".

Troviamo tuttavia più che allarmante che in tutto il Def né nella "promozione dei settori chiave dell'economia" tra gli investimenti in infrastrutture né altrove ci sia traccia della volontà di programmare investimenti diretti. Nel documento l'unico esplicito riferimento alle risorse è connesso alla promozione di "partenariato pubblico/privato" e all'utilizzo di fondi di progetto quali quelli provenienti da Horizon 2020. La percezione sembra essere quella di un film già noto, quello per cui nonostante le chiacchiere sull'importanza della ricerca come leva per rilanciare l'economia, si surroga il mancato finanziamento della ricerca di base con fondi che tutt'altro obiettivo hanno nel quadro internazionale in cui vengono erogati.

Cosa si prevede per il settore Afam

- completamento del processo di riforma del sistema di reclutamento;
- un possibile piano di riassetto complessivo del sistema e di riordino dell'offerta formativa, definendo i criteri per l'attivazione dei corsi di specializzazione e di formazione;
- statalizzazione degli ex istituti musicali pareggiati e delle ex accademie storiche, ove possibile.

Cosa si prevede per il settore Scuola

- la revisione del sistema di reclutamento, affrontando il problema dei trasferimenti, che limita un'adeguata continuità didattica. La valorizzazione del ruolo del personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA) anche attraverso la formazione in servizio del personale di segreteria. Per i collaboratori scolastici si studieranno misure per la loro stabilizzazione funzionale all'internalizzazione di alcuni servizi.
- proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico, incentivando gli studenti a proseguire gli studi, fino all'ottenimento di un titolo di scuola secondaria di secondo grado
- un intervento sull'alternanza scuola-lavoro, oltre al differimento dello svolgimento da parte degli studenti del monte ore di alternanza quale requisito di ammissione agli esami di Stato – al fine di rendere i percorsi il più possibile orientativi e di qualità. In tal senso il monte ore globale verrà ridefinito in base al percorso scolastico;
- misure per assicurare il reclutamento dei docenti con titoli idonei all'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa;
- l'incentivazione e promozione, ove ne ricorrano effettivamente le condizioni, del tempo pieno e prolungato nella scuola del primo ciclo;
- il potenziamento del segmento 0-6 anni in particolare nelle Regioni che ad oggi presentano un accesso ai servizi educativi per l'infanzia inferiore alla media nazionale introducendo una misura di perequazione che incrementi il Fondo nazionale relativo al sistema integrato. Viene ribadito il valore delle "sezioni primavera".
- la rivisitazione delle modalità di reclutamento dei docenti di tutti gli ordini e i gradi di scuola rendendo più snella e agevole la procedura e attivazione di percorsi specifici sul sostegno.

Infine l'"Autonomia differenziata" ovvero l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione concernente l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario. Sulla questione è già stato avviato un percorso con tre Regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) nel 2017 e nei primi mesi del 2018. È cosa che ci riguarda da vicino perché anche l'istruzione dovrebbe essere devoluta alle regioni che lo richiedono. Ma su questo è bene che il Governo rifletta attentamente e si fermi perché il diritto all'istruzione, per il quale occorre ancora individuare i livelli essenziali di prestazione (lep) perché esso sia garantito in maniera uguale su tutto il territorio nazionale come prevede la Costituzione, non è "regionalizzabile".

Ad una prima lettura **i fondi**, come al solito, **per l'istruzione non ci sono**. Ci sono solo molte parole, buoni propositi, elenchi di cose già messe in cantiere e che non costino (revisioni esami, bandi di concorso già programmati e che forse con fatica andranno a buon fine come per i DSGA), forse aumento del tempo pieno e prolungato (se ci sono le condizioni), formazione per il personale ATA (a risorse invariate) e così andando. Vedremo alla prova dei fatti. Noi saremo in campo per rivendicare un vero cambiamento già nella legge di stabilità.

IV Congresso FLC CGIL: "La Costituzione vive nella conoscenza"

Il Congresso che coinvolge tutte le lavoratrici ed i lavoratori di scuola, università, ricerca, afam e formazione professionale.

11/10/2018

Insieme al [XVIII Congresso della CGIL](#), che terminerà a Bari il 25 gennaio 2019, si sta svolgendo il **IV Congresso della FLC CGIL**, che coinvolge tutte le lavoratrici ed i lavoratori di scuola, università, ricerca, Afam e formazione professionale.

Al termine delle assemblee di base, dei Congressi territoriali e dei Congressi regionali, il Congresso nazionale della FLC CGIL avrà luogo il **17, 18 e 19 dicembre 2018** al Centro Congressi "Il Casale" di **Colli del Tronto** (AP), in una regione – le Marche – che come altre regioni del centro Italia ancora subisce i pesanti effetti del sisma del 2016.

"La Costituzione vive nella conoscenza" è il titolo che abbiamo voluto dare a questo IV Congresso, in quanto un tema fondamentale sul quale indirizzeremo il nostro dibattito congressuale è proprio l'intreccio tra Costituzione e conoscenza, convinti come siamo che la Costituzione democratica e repubblicana appunto "viva nella conoscenza", cioè in una società di cittadini colti e consapevoli.

Infatti, mai come in questa fase siamo di fronte ad una lesione continua dei diritti, delle tutele e dei principi di libertà, uguaglianza e democrazia contenuti nella nostra **Carta costituzionale**, così come ad un'Italia sempre più diseguale e fratturata (tra ricchi e poveri, tra nord e sud, tra aree privilegiate e aree depresse) e anche questo contrasta con i primi articoli della Costituzione.

In tale contesto, l'**istruzione**, la **formazione**, la **ricerca** e la **cultura** rivestono oggi più che mai un ruolo strategico e determinante per il futuro del Paese.

Il Comitato Direttivo Nazionale della FLC CGIL del 15 giugno ha licenziato il [documento di categoria](#) **"Conoscenza emancipatrice, valori costituzionali e azione sindacale"**, che insieme ai [documenti della CGIL](#) costituisce la base del nostro dibattito per la costruzione della nostra categoria e della CGIL di domani.

- [comitato direttivo nazionale flc cgil del 15 giugno 2018 documento politico iv congresso](#)

Cgil scuola, cambio al vertice di Flc: Andreozzi al posto di De Conca, che va a Roma



MANTOVA, 10 ott. - Si è tenuto martedì 9 ottobre all'Hotel La Favorita di Mantova il **IV Congresso Flc-Cgil provinciale di Mantova** che ha eletto nuovo segretario di categoria **Pasquale Andreozzi**.

Andreozzi, 57 anni, **subentra al segretario uscente Massimiliano De Conca** che si sposta a Roma dove ricoprirà un incarico in Flc nazionale.

Pasquale Andreozzi, che arriva da **Bergamo** dove lavorava come insegnante, è stato eletto con **19 voti a favore** su 21 votanti.

*"Voglio ringraziare il segretario uscente Massimiliano De conca - ha detto al termine del congresso il nuovo segretario provinciale Flc - per il grande lavoro svolto qui a Mantova. Mi ha lasciato una struttura sindacale e territoriale ottima. Per quanto riguarda le cose da fare mi concentrerò sugli obiettivi contrattuali dei singoli istituti. Sono convinto che nelle **contrattazioni di istituto** dobbiamo sempre di più dire la nostra sui salari, ancora troppo bassi, sull'alternanza scuola lavoro, sugli orari e sui servizi".* Fondamentale, poi, per il nuovo segretario è il **rapporto con il territorio e con le Rsu**: *"Metterò particolare attenzione - ha detto - sul rapporto con le Rsu dei vari istituti. C'è bisogno di lavorare in sinergia per una crescita culturale sindacale importante".*

Molti gli attestati di stima ricevuti nel corso del congresso dal segretario uscente Massimiliano De Conca per il lavoro svolto: **"La scuola mantovana - ha detto De Conca - ha ancora enormi problemi: di organico e di risorse, soprattutto. Per quanto mi riguarda lascio una Flc sana, capace e presente sul territorio. C'è molto da lavorare, a partire dalle contrattazioni in corso, ma con l'abnegazione che ci ha sempre contraddistinto porteremo a casa altri importanti risultati"**.

Fonte: <http://www.altramantova.it/it/cronacaam/mantova-am/19937-cgil-scuola-cambio-al-vertice-di-flc-andreozzi-al-posto-di-de-conca-che-va-a-roma.html>

Documento politico del IV° Congresso della FLC CGIL di Mantova

Il IV Congresso della FLC CGIL di Mantova, tenutosi il 9 ottobre 2018, assume la relazione del Segretario Generale uscente Massimiliano De Conca, fa proprio quanto emerso dal dibattito durante i lavori congressuali ed assume le conclusioni del Segretario Generale CGIL Mantova, Daniele Soffiati e del Segretario Regionale della FLC CGIL Tobia Sertori.

Il IV Congresso della FLC CGIL di Mantova individua nelle politiche di austerità e di riforme strutturali, attuate dai Governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese in questi lunghi anni di crisi, la mancata risposta alle nuove disuguaglianze sociali, l'aumento della povertà, l'arretramento culturale ed economico che oggi contraddistinguono l'Italia.

L'egemonia neoliberista si è imposta come ideologia dominante anche nel governo dei settori della conoscenza sostituendo ai valori del riconoscimento e del rispetto reciproco, della solidarietà e della cooperazione quelli della competitività e dell'individualismo.

La riduzione della spesa pubblica e sociale e precise politiche volte alla ricerca del risparmio a tutti i costi ha prodotto maggiore inefficienza, più disuguaglianze e maggiore frammentazione tra territori e classi sociali.

Il Congresso individua nel passaggio dalla conoscenza emancipatrice, fondata sulla padronanza dei saperi e delle parole, alle competenze competitive, fondate sulla certificazione delle abilità e sulla gestione acritica delle tecniche, un modello economico-culturale da respingere con nettezza perché alle cittadine e ai cittadini servono competenze trasversali e complesse anche, e non solo, per affrontare il nuovo salto di paradigma che nasce dall'integrazione e dallo sviluppo delle tecnologie digitali, e non una formazione settoriale e specialistica.

Il Congresso ritiene che in questo contesto vada superata la legge 107/2015 ma sia anche necessario riportare un riequilibrio tra legge e contratto per il rafforzamento degli ambiti di contrattazione, in modo da riportare l'organizzazione del lavoro nell'ambito della contrattazione.

Il IV Congresso della FLC CGIL di Mantova individua altresì i grandi limiti di un modello di sviluppo che mette a rischio la vita stessa della scuola pubblica. E' urgente la necessità di correggere le linee di fondo di tale modello perché il sistema pubblico di istruzione, formazione sia la base per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e democratico per il nostro Paese.

Le azioni che l'attuale Governo sta invece promuovendo, non vanno in questa direzione.

La presentazione del NADEF conferma quanto avevamo sospettato in occasione dell'insediamento del nuovo governo, ossia che riguardo alle politiche scolastiche e alle risorse per esse assegnate vi fosse ben poco di concreto, eccetto molte belle parole.

La nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2018 infatti non prevede per la manovra 2019, e neppure per il prossimo triennio, alcuno stanziamento aggiuntivo

di nuove risorse per i settori della conoscenza, pur in un quadro che prefigura un aumento degli investimenti pubblici.

Pertanto il IV Congresso della FLC CGIL di Mantova sottolinea la necessità che nelle leggi di bilancio siano previste le risorse per il rinnovo del CCNL 2019-21 istruzione e ricerca, e le risorse già previste per il mantenimento dell'assegno perequativo, assicurando anche la regolarità delle scadenze contrattuali di contrattazione.

Il Congresso esprime una severa condanna per tutti quegli atti politici dell'attuale Governo che sottendono il pensiero che i diritti da spartire siano pochi e che per dare a qualcuno sia necessario togliere ad altri, negando di fatto i diritti universali, alimentando odio e intolleranza. E' dai luoghi della conoscenza che deve ripartire un segnale in controtendenza rimarcando la nostra funzione inclusiva. Perché i diritti di ciascuno sono i diritti di tutti.

Il Congresso individua le seguenti priorità sulle quali il nuovo gruppo dirigente dovrà impegnarsi in questi anni:

- ② *Scuola dell'infanzia e segmento 0-6:* E' necessario richiedere la generalizzazione della scuola dell'infanzia pubblica e gratuita, con una riflessione sull'obbligo scolastico per il segmento 3-6, accompagnata da misure che contrastino ogni forma di dumping, ancorando il rapporto di lavoro ai contratti nazionali di categoria che prevedano il profilo di docente, indipendentemente da chi sia il gestore. Servono interventi sulla normativa prevista per i servizi 0-3 anni, superando l'attuale impostazione dei servizi a domanda individuale a favore di un diritto generale all'istruzione.

Occorre lottare per garantire il reale esercizio della laicità della scuola pubblica, affinché non accada che un/una bambino/a, per frequentare una scuola del sistema pubblico integrato, sia inserito/a in una scuola confessionale.

- ② *Continuare l'azione di contrasto ai tagli di personale e di finanziamenti, rilanciando una stagione di investimenti* nei settori della conoscenza perché solo con adeguati finanziamenti pubblici diretti per il sistema di istruzione e ricerca sarà possibile mettere in discussione gli attuali sistemi di allocazione delle risorse ispirati alla logica delle "eccellenze" e alla competizione nell'accesso degli stessi, richiedendo:

- ② il ripristino del tempo pieno e prolungato nella scuola di base; l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni; il ripristino di un dignitoso rapporto alunni/docenti (nelle classi, nelle sezioni e nelle attività di sostegno); l'incremento dell'organico del personale ATA;
- ② lo sviluppo del segmento post-secondario e della formazione tecnica superiore (IFTS, ITS);
- ② adeguati finanziamenti alle istituzioni AFAM per l'ampliamento dell'offerta formativa, l'ampliamento delle dotazioni organiche del personale, la progressiva eliminazione dei contratti atipici, la drastica riduzione delle tasse di frequenza pagate dagli studenti;

- ▣ ribadire la centralità dell'istruzione pubblica degli adulti nella realizzazione del sistema nazionale dell'apprendimento permanente che richiede adeguati investimenti pubblici al pari di tutto il sistema di istruzione. L'Italia oggi spende, se escludiamo l'educazione terziaria, 1,5 punti percentuali del PIL in meno rispetto a Paesi come Francia, Germania, Gran Bretagna, Finlandia (si parla di almeno 20 miliardi di euro in meno);
- ▣ *Precariato*: è necessario continuare la mobilitazione della categoria per un piano pluriennale di reclutamento ordinario e straordinario volto a superare tutte le forme di lavoro precario attraverso regole chiare e condivise, per consentire alle persone di impostare progetti di vita e garantire il rinnovamento e la qualità di tutti i settori della conoscenza. Occorre quindi intensificare anche sul territorio ogni azione a tutela dei diritti e delle prospettive dei lavoratori precari.
- ▣ *Alternanza Scuola-Lavoro*: occorre riportare l'esperienza nell'ambito della metodologia didattica, riconducendola al suo spirito originario di esperienza educativa e formativa pratica legata al curriculum scolastico. Va inoltre mantenuta la piena prerogativa gestionale delle autonomie scolastiche e formative che ne definiscono tempi, durata, modalità di svolgimento e di frequenza in cooperazione con i partner aziendali. A questo fine, è necessario costruire reti con i/le delegati/e delle altre categorie a livello territoriale per monitorare il processo dell'alternanza.
- ▣ *Salario*: richiedere l'apertura di una nuova grande stagione contrattuale per il riconoscimento di un salario adeguato per chi opera nei settori della conoscenza, rivendicando un investimento straordinario per l'intero sistema, in linea con la spesa sostenuta dai grandi Paesi Europei. Ciò è tanto più indispensabile se si riflette sul fatto che l'efficacia del sistema educativo, formativo e di ricerca risulta fortemente compromesso quando il sistema di compensazione degli insegnanti e del personale scolastico è scollegato da ciò che l'organizzazione intende valorizzare e se la struttura delle istituzioni scolastiche risulta sottodimensionata e male organizzata. Vanno sostenuti i delegati e le delegati RSU nella contrattazione di secondo livello di tutti i fondi disponibili.
- ▣ *Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) dell'istruzione*: occorre definirli come strumento volto a garantire il diritto all'istruzione su tutto il territorio nazionale perché ogni aspetto che riguardi il diritto allo studio e alla formazione (sia esso declinato come accesso alla scuola dell'infanzia, frequenza del servizio mensa, utilizzo del trasporto scolastico, sostegno agli studi universitari, frequenza dei corsi per adulti) oggi non è garantito perché non sono stati definiti i LEP dell'istruzione da assicurare, a titolo gratuito. Anche per questo occorre fare sistema a livello territoriale a salvaguardia dell'offerta formativa e per rilanciare la ricerca. E' necessario creare reti (anche con le Istituzioni) contro lo smantellamento e la dequalificazione dell'istruzione (scuola, università, AFAM) e della ricerca pubbliche nel nostro territorio e, da questo punto di vista, continuare a partecipare, ove possibile, alla contrattazione sociale territoriale della Confederazione.

- ☑ *Occorre riprendere con forza, a partire dai luoghi della conoscenza, la costruzione di un pensiero che possa definirsi antirazzista, antisessista ed antifascista, con iniziative anche territoriali in sinergia con altre categorie e con la CGIL Confederale.*

La FLC di Mantova ritiene che un sistema realmente decentrato e semplificato consegua migliori risultati in termini di efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento, di utilizzo efficiente delle risorse, di migliori condizioni di lavoro e retributive.

Sottolineiamo inoltre ed ancora una volta che un organico funzionale consentirebbe di risparmiare e recuperare risorse per sostenere progetti e attività personalizzate, di gestire al meglio delicate questioni di continuità didattica, di eliminare la pletera burocratica delle graduatorie e degli "spezzoni" e di rivalutare, anche attraverso questa strada, il ruolo della professione docente e di tutto il personale scolastico.

Non possiamo però prescindere dall'evidenziare taluni elementi critici che riguardano la nostra cultura di insegnanti e di OS. Per esempio, sul cosiddetto **Organico di Potenziamento** è necessario avviare un forte confronto nelle scuole. Tale organico, infatti, non può divenire un organico di serie B o usato per usi impropri, per le supplenze, per coprire carenze di programmazione o altre disfunzioni. Non possiamo accettare che si sottraggano risorse all'insegnamento e alla progettazione didattica per risolvere disfunzioni organizzative.

La FLC di Mantova sottolinea l'attenzione che la Categoria e la Confederazione deve avere riguardo al razionale dimensionamento della rete scolastica: il confronto deve concorrere a definire politiche locali coerenti con l'evoluzione demografica, del mercato del lavoro ed economico produttivo del territorio costituendosi tuttavia come realizzazione della persona e non del mercato del lavoro.

In tale prospettiva, la questione del dimensionamento della rete scolastica non può essere affrontata in una logica di egoismi e di piccoli campanilismi. La rete scolastica, se da un lato non può essere stretta in una logica di pura offerta di mercato, dall'altro, deve essere strutturata innanzitutto pensando di rispondere alle esigenze formative del territorio, alle sue vocazione economica produttiva e culturale, in equilibrio con l'offerta formativa della formazione professionale regionale.

Il Congresso della FLC di Mantova, infine, indica alla futura assemblea generale delle iscritte e degli iscritti, nonché al Direttivo categoriale ed alla futura segreteria, l'importanza del ruolo strategico delle RSU, e sottolinea la necessità politica di indirizzare il proprio impegno alla costruzione di sinergie con le RSU sui temi negoziali, sulla creazione di uno spazio di idee condivise, con opportune iniziative di formazione e confronto, volte a favorire la piena partecipazione delle iscritte e degli iscritti alla vita democratica del sindacato.

Il IV Congresso della FLC CGIL di Mantova tenutosi il 9 Ottobre 2018, propone di emendare il documento 1 "Il lavoro è" alla pagina 9, riga 6 inserendo il seguente testo:

Le scuole definiscono, in coerenza con i piani triennali dell'offerta formativa, la durata delle esperienze di Alternanza Scuola lavoro quale attività didattica e formativa finalizzata alla crescita e formazione delle studentesse e degli studenti.

La definizione del monte ore da destinare alle esperienze di alternanza scuola lavoro va rimessa alla competenza delle scuole autonome.

L'ASL deve quindi restare nella piena prerogativa gestionale delle autonomie scolastiche che ne definiscono tempi, durata, modalità di svolgimento in cooperazione con i partner aziendali.

Odg votato al congresso ____ di ____ il __/__/2018.

Il congresso ____ (prov./region.) della FLC Cgil di ____

- ribadisce un netto NO all'autonomia differenziata alle Regioni in materia di istruzione, né ad ulteriori forme della stessa come preannunciato nella nota aggiuntiva al Def sulla base dell'art 116 comma terzo della Costituzione;

- ritiene inaccettabile che da parte del Governo questa sia considerata una priorità, quando ciò è in notevole contrasto con altre parti della stessa Costituzione: artt. 117, 119 e 120;

- inaccettabile che si pensi di poter attribuire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a Regioni a statuto ordinario prima di avere introdotto dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni) in materia di diritti civili e sociali che vanno garantiti in modo uguale su tutto il territorio nazionale. Il terzo comma dell'art 116 può essere attuato solo in stretta armonia con altre parti della Costituzione in materia di Istruzione.

La FLC Cgil è impegnata ad impedire in tutti i modi la frammentazione e la disunione del Paese, tanto meno se si intende procedere in modo affrettato e con legge delega per dare campo libero al Governo in aperta violazione della medesima Costituzione.

Inaccettabile il concorso “ Piccola Caprera “

A Suzzara, nella mia rossa città d'origine (per la precisione sono nato nella bianca frazione di Salletto), avevo un amico generoso ed entusiasta, Filippo Grasso. Morì diciottenne, combattendo da volontario in un Battaglione “ M” (sta per Mussolini) in Africa Settentrionale. Quando venni a saperlo, piansi per alcuni giorni. Sono sicuro che dello stesso animo erano , sia pure organizzati in altra struttura e morti combattendo in una diversa zona dell’Africa Settentrionale , anche i diciottenni del I° Battaglione dei Giovani Fascisti (GG.FF.) comandati dal Maggiore Fulvio Balisti, ricordati e onorati insieme nel Museo Storico “Piccola Caprera” di Ponti sul Mincio. Morti sinceramente in nome della Patria, ma purtroppo con divise, proclami e idealità che richiamano gli anni neri e nefasti della dittatura fascista. E’ doveroso rispettare la loro dedizione e la loro memoria. Sono pienamente liberi coloro che condividono con orgoglio i loro valori culturali e politici, i quali però non sono quelli riconosciuti dalla Costituzione, “ nata dalla Resistenza”.

La storia ha indicato che c’è stata una parte sbagliata. Domenica 23 settembre scorso la Gazzetta di Mantova ha ricordato lodevolmente gli ottant’anni dell’emanazione in Italia delle leggi razziali dedicandovi non soltanto la significativa prima pagina di copertina ma accogliendo all’interno la protesta di personalità ebraiche e di studiosi circa la partecipazione di alunni dell’Istituto Comprensivo “ Luisa Levi” di Mantova alla X^a edizione del concorso “ Piccola Caprera” sul tema “ L’Amor di Patria”.

Senza entrare in polemica, inviterei i lettori , eventualmente interessati al turbante episodio, in primo luogo a documentarsi (su Internet tutto è reso pubblico e trasparente) sulla figura del Maggiore Fulvio Balisti, sul I° Battaglione dei Volontari Giovani Fascisti, sull’Associazione Nazionale “ Volontari di Bir el Gobi”, sul Museo storico “Piccola Caprera” (riconosciuto dalla Regione Lombardia) e sulle relative manifestazioni ed iniziative varie. Si ricava il quadro di un’epoca ben connotata e con una gelosa e nostalgica identità fascista.

In particolare ritengo inoltre utile un’attenta lettura del testo (sempre ricavabile da Google) delle sei pagine del bando del succitato concorso, partendo dalla denominazione e dalla finalità : “Bando di concorso per il riconoscimento di merito del Maggiore Fulvio Balisti: figura patriottica, valorosa ed eroica nelle due guerre mondiali”; “ Finalità del concorso: l’istituzione del premio nasce dal desiderio di ricordare l’eroica figura del Maggiore Fulvio Balisti e dei suoi eccezionali volontari GG.FF., attraverso il concetto di Amor di Patria...Sacro Sentimento soprattutto come valore ideale”.

Sull’Amor di Patria, espressione tratta letteralmente da un discorso tenuto dallo stesso Comandante Fulvio Balisti , sono offerti “ spunti di riflessione” piuttosto retorici e ben marcati. Comunque tale tema risulta francamente strumentale. Tanto è vero che nel modulo di iscrizione al concorso viene precisato di “ voler partecipare alla selezione finalizzata all’assegnazione del riconoscimento di merito intitolato alla memoria del Maggiore Fulvio Balisti, figura patriottica ecc.”. Gli studenti ,gli stessi insegnanti, i genitori ne erano informati e consapevoli? O s’è trattata , come viene deprecato, di un’iniziativa del solo dirigente scolastico, oltre tutto compiuta anche negli anni precedenti?

Ma il fatto non accettabile è che tutto ciò , per paradosso, si sia verificato in un Istituto scolastico intitolato a Luisa Levi, in una scuola che lei fu costretta a frequentare da “ separata”, in una pluriclasse di piccoli italiani e di piccole italiane, alcuni dei quali mandati a morire nei lager per la difesa della razza e della Patria tanto osannata .

Note e foto aggiunte a parte dopo la pubblicazione del commento

Il Maggiore Fulvio Balisti dopo l'8 settembre 1943 aderì alla Repubblica Sociale Italiana ricoprendo, tra gli altri incarichi, quello di Vicepresidente del Partito Fascista Repubblicano. Ovviamente questo particolare è stato omesso tra le benemeritenze segnalate nel bando di concorso.

I BAMBINI RICORDANO LUISA LEVI

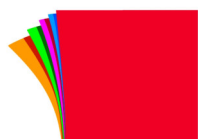


In piazza Sordello di Mantova le classi dell'Istituto comprensivo dedicato alla piccola ebrea morta nel lager nazista hanno formato il nome sul selciato. 27 gennaio 2015. Foto tratta dalla Gazzetta di Mantova.

Il 27 gennaio è il giorno della memoria. Ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto. Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005.

Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa sovietica liberarono il campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi dal 11/10/2018

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Pasquale 0376202218 / 3455871975 pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il lunedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	---

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – tutti i mercoledì nella sede di Mantova

Assistenza
previdenziale



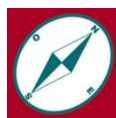
Tel. 0376 202203 / 202210

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220/202261

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.